



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA – 2021 (EX D.LGS. N. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)

24 settembre 2021

Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC)

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, di cui al Decreto Rettorale n. 760 del 08 novembre 2018 e ss.mm.ii, è composto come di seguito:

Coordinatore/Coordinatrice

Prof. Carlo Ennio Michele PUCILLO (sino al 04/06/2021) – componente interno

Prof.ssa Linda BOREAN (dal 14/06/2021) - componente interno

Sezione didattica

Prof. Diego BEGALLI - componente esterno

Prof.ssa Linda BOREAN (sino al 13/06/2021) – componente interno

Sig. Enrico STEFANEL - rappresentante degli studenti

Sezione ricerca

Prof. Ciriaco Andrea D'ANGELO - componente esterno

Prof. Roberto GRANDINETTI - componente esterno

Sezione amministrazione

Dott. Aldo TOMMASIN - componente esterno

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).

Tel ++39 0432 556290; fax ++39 0432 556293; e-mail apic@uniud.it

Sito Nucleo di Valutazione: <https://nuva.uniud.it/>

INDICE

1	VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	4
1.1	Sistema di AQ a livello di Ateneo	4
1.2	Sistema di AQ a livello dei CdS	6
1.3	Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	10
1.4	Strutturazione delle audizioni	13
1.5	Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)	14
2	VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	25
3	RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	34
4	ALLEGATI	36

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Udine, inteso quale sistema che consente agli Organi di governo dell'Ateneo di realizzare la propria Politica della Qualità attraverso azioni di progettazione, messa in opera, monitoraggio e controllo, contempla la valutazione sistematica delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Tale sistema comprende gli Organi di Governo dell'Ateneo (OdG), la Direzione Generale, il Nucleo di Valutazione (NdV) e le strutture amministrative di supporto, i Dipartimenti, il Presidio della Qualità (PQA), le Commissioni di Assicurazione Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS), le Commissioni di Assicurazione della Qualità per la Ricerca Dipartimentale (CAQ-RD), i Corsi di studio (CdS), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), gli studenti, i docenti e i ricercatori.

Le interazioni tra NdV e PQ hanno trovato costante espressione nel corso dell'anno, in particolare per le attività inerenti alla valutazione della didattica – con comunicazioni che hanno interessato gli OdG e incontri con il Delegato alla Didattica, con la costante partecipazione del Coordinatore del NdV alle riunioni plenarie del PQ e per le azioni inerenti al Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca. Inoltre, si rammenta, che il NdV nel 2021 ha sviluppato un'attività di audizione di 3 CdS, nello specifico del Coordinatore di riferimento, e di monitoraggio di ulteriori due CdS, effettuati di concerto con il PQ, a seguito di un'accurata analisi del repository documentale inerente ai processi di AQ riguardanti il CdS, preparato dai CdS interessati, con la supervisione dell'APIC.

Per quanto inerente alle attività connesse alle procedure di AQ nella formazione, il PQ, in collaborazione con il Delegato alla didattica di Ateneo, ha definito una nuova procedura per le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio, in linea con quanto indicato nelle "Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2021-2022" e preparato un template per la redazione del progetto di massima.

Ricevute le bozze dei progetti di massima per le proposte di nuova istituzione per l'A.A. 2022/23, il PQ ha fornito commenti dettagliati e suggerimenti per il loro miglioramento prima che le stesse venissero presentate agli Organi di Governo al fine di ricevere il via libera preliminare per la progettazione di dettaglio. Nelle attività connesse alla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019, il PQ ha contribuito sia nel contesto della "valutazione dei prodotti" che in quello legato alla valutazione della Terza Missione.

L'attività di formazione intra moenia inerente all'AQ, organizzata dal PQ, e sostenuta anche dal NdV, ha contemplato, principalmente, la diffusione di indicazioni, attraverso percorsi di aggiornamento formativo degli attori interessati, per la redazione della Relazione annuale delle CPDS e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), declinate anche alla luce di un'analisi delle SMA e delle Relazioni CPDS redatte l'anno precedente e, comunque, in linea con le Linee guida di riferimento adottate dall'Ateneo. In relazione alle SMA, gli incontri sono stati anche l'occasione per presentare le "Linee Guida d'Ateneo per l'attività delle Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale" preparate dal PQ. Da evidenziare l'attività di aggiornamento formativo riguardante la redazione della Scheda di monitoraggio dell'AQ della ricerca e della terza missione rivolta alle Commissioni di

Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale. Il PQ, inoltre, ha imbastito anche un percorso puntuale di aggiornamento formativo riguardante la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico proponendo ai CdS interessati un nuovo template per la redazione dello stesso. Tra le attività formative extra moenia, invece, oltre che la partecipazione a vari incontri organizzati dall'ANVUR e da alcuni Atenei, è da rilevare la partecipazione del PQ agli incontri dei Presidi della Qualità degli Atenei del Triveneto e al workshop, organizzato da CRUI e CONPAQ, avente a oggetto la funzione dei PQ e i suoi rapporti con la governance.

Per quanto inerente alle interazioni con gli Organi di Governo dell'Ateneo, il PQ ha presentato una Relazione inerente alle attività svolte nell'anno precedente (settembre 2020-agosto 2021). Regolari sono gli incontri tra il Rettore e il Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQ e regolare è la partecipazione del Delegato alla Qualità o altro membro del PQ alle riunioni di Commissioni o Gruppi di lavoro di ateneo su temi di rilevanza per le attività di AQ. Preziosa anche la partecipazione dei Delegati di area del Rettore (Didattica, Ricerca e Internazionalizzazione) alle riunioni plenarie del PQ. Inoltre il PQ sta monitorando l'individuazione, da parte degli OdG, delle azioni da adottare in risposta alle segnalazioni/raccomandazioni della CEV dell'ANVUR.

Le interazioni tra il PQ e le strutture decentrate hanno trovato espressione, in particolare, con il supporto offerto dal PQ sia alle CPDS, anche ai fini della redazione delle Relazioni di competenza e al monitoraggio delle stesse, sia ai CdS, nell'ambito della compilazione e monitoraggio delle SMA e ai fini della redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, che ha interessato sette Corsi di Studio. La qualità di tali interazioni, in linea generale, può ritenersi decisamente adeguata, considerando il miglioramento registrato nella redazione delle relazioni e dei documenti succitati e l'aderenza degli stessi alle Linee guida proposte dal PQ, per quanto con alcune differenze tra Dipartimenti.

Per quanto inerente alla qualità delle interazioni con le CAQ-RD va evidenziata la disseminazione – congiunta PQA-NdV – di una Scheda di monitoraggio dell'AQ della ricerca e della terza missione, da compilare alla luce delle rispettive Linee guida proposte agli interessati.

Parimenti agli anni precedenti, il NdV ha mantenuto una costante interazione con la Commissione ricerca in merito ai criteri di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca e ai parametri di riparto delle risorse finanziarie da proporre al Senato Accademico.

Nell'ottica di un percorso di miglioramento costante, rimangono margini sia per l'attività delle CPDS, nella prospettiva di una ulteriore consapevolezza del proprio ruolo, sia per le interazioni tra CPDS e CdS.

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitari, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno consolidato e valorizzato il ruolo della valutazione della didattica. Dall'a.a. 2012/2013, anticipando di un anno quanto previsto dall'ANVUR, è iniziata la sperimentazione della valutazione via web con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha perfezionato una filiera operativa tendente all'obiettivo dell'allineamento alle indicazioni ministeriali miranti a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati. Il fine è stato quello di disporre, tempestivamente, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire, conseguentemente, un miglioramento continuo della qualità e

dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore utile indicatore di giudizio sintetico. L'intera procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti ha oggi un assetto stabile e consolidato. Le attività di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti, unitamente alla diffusione dei risultati presso la comunità degli stakeholder, si sono dimostrate coerenti con gli obiettivi prefissati.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

L'anno 2020 è stato contraddistinto dallo svolgimento, per il secondo semestre 19/20 e il primo del 20/21, dell'attività didattica a distanza e/o in forma mista. Il questionario student satisfaction, somministrato dall'università di Udine e relativo ai servizi amministrativi e di supporto offerti dall'Ateneo, è stato integrato da una sezione dedicata all'esperienza didattica durante l'emergenza Covid. La rilevazione, effettuata via web tramite Esse3 nei mesi di giugno e luglio del 2020, ha coinvolto l'88% degli studenti, e tale elevato tasso di adesione consente di ritenere attendibili i risultati emersi. Alcune delle principali evidenze a livello di Ateneo derivanti dalle domande sulla DaD sono le seguenti, come viene dettagliatamente riportato nella Relazione integrata sulla Performance 2020:

- ✓ Difficoltà di connessione: 36%
- ✓ Mancanza di attrezzature informatiche adeguate (PC Ipad/tablet): 4%
- ✓ È più faticoso mantenere l'attenzione durante tutta la durata della lezione: 59%
- ✓ Possibilità di rivedere le lezioni registrate e capirne meglio i contenuti: 51%
- ✓ Soddisfazione complessiva: 4,1 (scala 1-6)
- ✓ Complessivamente soddisfatti: 70%
- ✓ Molto soddisfatti: 43,5%
- ✓ Molto insoddisfatti: 14%
- ✓ L'auspicio per il prossimo anno è che la didattica sia: in presenza: 43% (residenti in FVG: 43%); Mista (in presenza e on line): 43% (residenti in FVG: 44%); Online: 14% (residenti in FVG: 13%)

A questi dati, si aggiungono gli esiti del questionario predisposto e somministrato ai docenti da ANVUR, compilato tra 14/12/2020 e 8/02/2021. Dai risultati, resi disponibili nel sito dell'agenzia a partire dal 21/07/2021 emerge quanto segue:

- ✓ Il questionario è stato compilato da 366 docenti su un totale di 646, di cui 230 sono Professori di ruolo, 99 sono Ricercatori, 35 docenti hanno un altro ruolo diverso da Professore e Ricercatore, e per 2 docenti il dato del ruolo non è rilasciabile. Si osserva una netta prevalenza dei docenti inquadrati nelle seguenti aree CUN: 01 Scienze matematiche e informatiche; 07 Scienze agrarie e veterinarie; 09 Ingegneria industriale e dell'informazione; 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 13 Scienze economiche e statistiche.
- ✓ In merito all'autovalutazione delle competenze digitali all'avvio della DAD, il 48,1% indica come "buone", il 22,7% "ottime", il 25,1% "sufficienti", il 3,6% "mediocri".

- ✓ I corsi curricolari sono stati erogati totalmente a distanza dal 75%.
- ✓ Gli insegnamenti tenuti a distanza sono stati offerti con modifiche e adattamenti relativi alle modalità e ai tempi di svolgimento dal 48,9%, con modifiche e adattamenti relativi ai programmi dal 24,6% e del tutto identici per contenuti e struttura a quelli in presenza dal 25,1%.
- ✓ Il 36,6% ha erogato videolezioni sincrone, mentre l'8,5% ha abbinato videolezioni sincrone con videolezioni registrate
- ✓ Gli strumenti tecnologici messi a disposizione dall'Ateneo sono giudicati "abbastanza adeguati" dal 56,6% e "pienamente adeguati" dal 31,7%.
- ✓ Il 57,7% valuta come "totalmente autonomo" il proprio grado di autonomia nell'organizzazione delle attività DaD, mentre il 39,3% "abbastanza autonomo".
- ✓ La durata totale della DaD è risultata pari al 100% del monte ore previsto per il 44,8% e fra l'80% e il 100% del monte ore previsto per il 20,8%.
- ✓ Per ogni ora accademica in presenza è stata erogata un'ora accademica di DaD (identica durata) dal 75,4%.
- ✓ Il 53% non ha previsto e/o non ha svolto verifiche periodiche.
- ✓ Il livello di attenzione degli studenti durante la DaD è reputato "minore che in presenza ma accettabile" dal 31,1%, "più o meno analogo a quello registrato in presenza" dal 29,2%, mentre il 24% non è in grado di fornire un giudizio su tale parametro.
- ✓ La qualità dell'interazione con gli studenti durante la DaD è valutata "minore che in presenza ma accettabile" dal 39,9%, "molto minore che in presenza/pressoché nulla" dal 33,3%, "più o meno analoga a quella registrata in presenza" dal 19,7%. Per il 63,4% dei Docenti, la mancanza di interazione diretta con gli studenti è il limite della DaD di maggiore entità.
- ✓ La preparazione e l'erogazione delle lezioni in modalità DaD rispetto a quella delle lezioni in presenza sono giudicate "altrettanto" impegnative dal 22,7%, "molto più" impegnative dal 29,5%, "un po'" più impegnativa dal 46,2%
- ✓ Il 52,2% si considera "abbastanza" soddisfatto della DaD erogata, il 32% "molto soddisfatto".
- ✓ Per lo svolgimento degli esami a distanza, il 41,5% ha utilizzato la forma della prova orale e la modalità adottata è stata molto simile o identica a quella praticata in presenza per il 62,0%.
- ✓ La preparazione degli studenti viene giudicata "più o meno uguale rispetto a quella relativa ai corsi in presenza" dal 68,9%, e peggiore rispetto a quella dei corsi in presenza dal 23%.

I dati sopra sintetizzati, per quanto riferiti a una parte del corpo docente, suggeriscono di avviare un'approfondita e articolata riflessione sulla didattica, in particolare di quella a distanza e di quella mista, sia in termini di contesti di adozione sia di efficacia formativa nel medio e lungo periodo. La pandemia, infatti, ha posto nuove sfide all'Università sul piano dell'identità, della missione e dell'inclusione, nonché sul versante tecnologico.

Per quanto riguarda le immatricolazioni, a livello di Ateneo si mantiene la tendenza positiva registrata nello scorso anno, con un aumento delle immatricolazioni che da 4804 passa a 4985; in tale quadro, comunque, si riscontrano variazioni differenziate, con una crescita delle immatricolazioni per alcuni corsi di studio dei dipartimenti DIES, DI4A, DILL, DIUM. Emergono tuttavia alcune situazioni nelle quali si evidenzia uno scostamento del tasso di immatricolati in concomitanza con lo spostamento della sede didattica (CDS cod. 811), con un impatto sulla capacità di attrazione in ambito regionale, ambito che rimane comunque il bacino geografico privilegiato di provenienza degli iscritti. In tale contesto, si registra un incremento, seppure minimo, nella quota di ingressi dall'estero, correlata prevalentemente a corsi di studio internazionali a doppio titolo.

Secondo quanto previsto dalle linee guida ANVUR 2021, sono stati analizzati i dati dei singoli corsi di studio relativi al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle predette linee guida. In particolare, si è analizzato l'andamento dei singoli CdS dall'anno accademico 2012/2013 fino all'anno corrente, anche in relazione agli andamenti degli stessi Corsi di Laurea a livello territoriale e nazionale.

In questa breve analisi ci si concentrerà principalmente sulla segnalazione dei CdS con risultati costantemente sotto la media nazionale o che presentano un trend in decrescita negli anni che non sia riscontrato anche a livello nazionale per gli stessi Corsi di Laurea.

Per quanto riguarda l'indicatore iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso, si segnalano situazioni sotto la media nazionale per i corsi del DIES in L-18 Economia Aziendale con sede a Pordenone e LM-77 Banca e Finanza a Udine. Si segnala inoltre un trend globalmente negativo per la laurea LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile che dal 2014 è in costante calo (nel 2016 non si hanno dati), scostandosi nell'a.a. 2020-2021 di 23,5 punti percentuali dal dato nazionale (21,4% contro il 44,9%). Anche la laurea in LM-19 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione dal 2013 è costantemente sotto alla media nazionale, ma con un trend in leggero miglioramento.

I dati dei Corsi di Laurea di L-33 Economia e commercio e di LM-77 Economia aziendale sono mediamente negativi per l'indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, così come quelli del Corso di L-9 Ingegneria Gestionale (il cui divario con i dati a livello nazionale è in aumento, così come per il Corso di L-9 Ingegneria meccanica). Basso anche il dato di LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile rispetto al dato nazionale per la stessa Classe di Laurea, mentre il dato di LM-18 Informatica è in costante calo.

Anche per l'indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio le Lauree di L-33 Economia e commercio e di L-8 Ingegneria Gestionale presentano dei dati negativi (nel 2020-2021 rispettivamente del 40,5% e del 55,7%, contro i corrispettivi nazionali del 75,8% e del 76,1%), connessi, come rilevato in sede di CPDS, alle conoscenze preliminari possedute o dal carico di studio. Per quanto riguarda i corsi delle Lauree Magistrali, i risultati meno positivi sono quelli di LM-23 Ingegneria civile e di LM-2 Archeologia e culture dell'antichità, che si discostano dal dato nazionale di oltre il 13%.

I Corsi di Studio con dati mediamente più bassi rispetto alla media nazionale per l'indicatore iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno sono L-33 Economia e commercio e L-9 Ingegneria Gestionale (con indicatore dell'ultimo anno minore rispetto a quello nazionale rispettivamente del 29,2% e 22,9%).

I corsi di Laurea in L-33 Economia e commercio e L-25 Scienze Agrarie registrano annualmente valori sotto la media per l'indicatore iC17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio. Per quanto concerne le Lauree Magistrali, si rileva una situazione negativa per il Corso di LM-19 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione, nonostante nell'ultimo anno accademico il dato superi di oltre il 20% il corrispettivo dato nazionale, e LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile, che negli anni registra un andamento altalenante ma sempre negativo.

Riguardo l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, i Corsi di Laurea che risultano maggiormente sotto la media nazionale risultano essere L-23 Tecniche dell'edilizia e del territorio e LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione, che mantengono un andamento in peggioramento negli ultimi anni, e le Lauree L-17 Scienze dell'Architettura e LM-68 Scienza dello sport che però registrano un lieve miglioramento nel tempo.

I dati dell'indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso riflettono lo scenario già analizzato relativo all'indicatore iC02: i dati più critici per le Lauree magistrali si registrano per i corsi di LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (mediamente sotto alla media nazionale di circa 20 punti percentuali) e LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione, che però nell'a.a. 2020-2021 registra un netto miglioramento rispetto al trend degli anni passati, superando anche la media nazionale. Sempre sotto la media si posizionano anche i corsi di L-9 Ingegneria Gestionale e L-33 Economia e commercio.

I corsi che presentano un indicatore iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) più basso sono quelli del Dipartimento DIES, in particolare i corsi di Pordenone L-18 Economia aziendale, L-18 Banca e Finanza, e il corso di Udine LM-77 Banca e Finanza. Si segnala inoltre un marcato abbassamento dell'indicatore nel corso degli anni per le Lauree in L-11 Lingue e letterature straniere e LM-4 Architettura.

Per quanto riguarda l'indicatore iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), L-20 Scienze e tecnologie multimediali di Pordenone e L-3 DAMS - Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo di Gorizia sono i Corsi di Laurea con indicatore mediamente più basso in relazione alle rispettive medie nazionali, nonostante mantengano entrambe un trend migliorativo negli ultimi anni.

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'attuale assetto dell'Università degli Studi di Udine prevede la presenza di otto Dipartimenti:

- DAME –Area Medica
- DI4A - Scienze Agro-Alimentari, Ambientali e Animali
- DIES - Scienze Economiche e Statistiche
- DILL - Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
- DISG - Scienze Giuridiche
- DIUM - Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
- DMIF - Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche
- DPIA - Politecnico di Ingegneria e Architettura

Tale assetto è il frutto delle decisioni scaturite dalla prima pianificazione strategica dell'Ateneo realizzata nel 2015. L'Ateneo è al momento alle prese con la finalizzazione di un nuovo Piano Strategico e la definizione di obiettivi inerenti le tre missioni accademiche istituzionali, nonché le azioni e linee di intervento, le risorse necessarie alla loro implementazione, i target e gli indicatori funzionali a misurare i risultati ottenuti.

La valutazione della qualità della ricerca e della terza missione (R-TM) condotta per il 2020 risente evidentemente della specificità di questa perdurante fase di "transizione" e del fatto che tutte le strutture di Ateneo, in particolar modo quelle dipartimentali, attendono il rilascio del nuovo piano strategico di Ateneo che integri il risultato del proprio processo di pianificazione delle sfide da affrontare, degli obiettivi da perseguire, delle scelte strategiche, tattiche e operative da adottare.

È altresì evidente che la recente chiusura della campagna VQR 2015-2019 apre una fase di attesa per una verifica di quanto fatto in passato in termini di "Azioni per il miglioramento della qualità della ricerca dell'Ateneo", azioni intraprese per il miglioramento del posizionamento di Udine nel panorama nazionale rispetto agli esiti della VQR 2011-2014, che sono risultati significativamente al di sotto delle attese.

Dati questi elementi di contesto, nell'anno in corso il Nucleo e il Presidio della Qualità hanno richiesto ai Direttori di Dipartimento la compilazione di una scheda di raccolta dati e informazioni relativi alla programmazione e organizzazione delle attività di R-TM. Tale scheda ha consentito di raccogliere un'ampia mole di informazioni sui Dipartimenti. Per quanto risulti migliorabile, al fine di garantire omogeneità alla rilevazione, si è deciso di riproporla con la stessa struttura anche nel 2021, con l'articolazione in tre sezioni ("Attività-Risorse-Monitoraggio") e relative sotto sottosezioni, come di seguito illustrato.

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI TERZA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO PER MACROAREE O LINEE DI RICERCA

1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ANNO PRECEDENTE

1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

2. RISORSE DEL DIPARTIMENTO

2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ANNO PRECEDENTE

2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

3. MONITORAGGIO DELLA RICERCA E DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DIPARTIMENTALE

3.a INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DEGLI INDICATORI INTERNI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DIPARTIMENTALI

3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Le schede compilate dai Direttori di Dipartimento, sono state raccolte a fine di luglio del 2021, fornendo al Nucleo di Valutazione i dati utili alla compilazione della relazione annuale.

Rispetto alle rilevazioni degli scorsi anni viene confermato il trend di miglioramento della qualità delle informazioni fornite e della loro "organicità": le schede consentono certamente di conoscere le iniziative intraprese da ciascun Dipartimento per analizzare il proprio posizionamento in termini di attività di R-TM e determinare azioni di miglioramento per il perseguimento degli obiettivi definiti.

- Per alcuni Dipartimenti le informazioni fornite consentono di apprezzare lo sforzo per implementare un reale sistema di AQ per la R-TM, grazie in particolare a una riflessione sugli aspetti organizzativi, i processi interni al Dipartimento e le responsabilità delle attività di pianificazione, attuazione e controllo decisionale.
- Emerge in quasi tutti i Dipartimenti la consapevolezza della necessità di incrementare la partecipazione ai bandi competitivi, nonché il relativo tasso di successo. Tuttavia, alcuni Dipartimenti, di fronte a tale situazione, sembrano assumere un atteggiamento passivo, limitandosi a spiegare la circostanza tramite fattori esogeni, quali il fatto che i bandi sono prevalentemente focalizzati su aree tematiche distanti dalle competenze tipiche del Dipartimento.
- Emerge altresì la consapevolezza dell'importanza della interdisciplinarietà e dell'internazionalizzazione. In diversi casi i Dipartimenti hanno definito e implementato vere e proprie strategie corredate da piani di azione e risorse per incrementare i livelli di entrambe tali dimensioni di performance.
- In quasi tutti i Dipartimenti la parte relativa alla Terza Missione inizia a prendere consistenza, in particolare emerge la consapevolezza di iniziare una riflessione strategica su come pianificare, gestire e valorizzare le attività di TM. In diversi casi, è stata definita una procedura e sono stati realizzati strumenti di supporto per la sistematica raccolta, catalogazione e divulgazione all'esterno delle attività promosse dal Dipartimento nel suo complesso o dai singoli afferenti. Rispetto agli anni scorsi si tratta di primi significativi passi in avanti, frutto da una parte degli sforzi fatti a livello centrale dalla Commissione appositamente nominata, dall'altra dell'apprendimento generato dalle riflessioni di questi anni fatti a livello nazionale e locale, nonché delle iniziative intraprese in tale senso.
- Relativamente alla produzione scientifica, si è in attesa di verificare (con la pubblicazione dei risultati della VQR 2015-2019) le ricadute dello sforzo fatto dall'Ateneo attraverso una specifica linea di

intervento, per il miglioramento del posizionamento nazionale. Il monitoraggio dei dati attesta comunque un incremento consistente della tipologia di prodotti "open access" in tutti i Dipartimenti.

Emergono altresì alcune criticità piuttosto diffuse su cui i Dipartimenti mantengono inerzialmente le debolezze manifestate in passato nella compilazione delle schede per la valutazione della qualità della TR-TM.

- In quasi tutte manca una disamina delle tendenze in atto nel macro ambiente esterno. Ad esempio, in alcuni Dipartimenti le relazioni citano in modo del tutto marginale l'evento pandemico e come è stato "affrontato". Più in generale, la riflessione strategica è spesso condotta con riferimento solo alla situazione "interna" e ai suoi trend (risorse, finanziamenti, progettualità, produzione scientifica, attività di TM) senza aprire lo sguardo alla situazione di contesto.
- L'analisi dei punti di forza/debolezza interni e delle minacce/opportunità esterne in alcuni casi assente, in altri da rivedere: in particolare permane una diffusa confusione nella classificazione dei fattori esogeni;
- In molti casi si rileva una mancanza di focalizzazione strategica, l'assenza di definizione di un posizionamento focalizzato: in molte relazioni l'eccesso di dettaglio su elementi descrittivi toglie spazio e attenzione a un'analisi di più ampio respiro. D'altra parte è apprezzabile lo sforzo di raccogliere dati e info a supporto di tale riflessione.
- In alcuni casi l'uso e la distinzione tra obiettivi, criteri, indicatori e target è discutibile. Tuttavia, si nota un miglioramento rispetto allo scorso anno, forse frutto di una maggiore familiarità con la struttura della scheda e, in generale, con la tassonomia e la logica tipica dei processi di AQ per la ricerca e la terza missione.

Infine, una menzione a parte meritano i Dottorati di Ricerca che a Udine giocano un ruolo fondamentale nel raggiungimento delle missioni istituzionali di R-TM.

Anche quest'anno, il Nucleo di Valutazione di Udine, in linea con il passato, e in accordo con le indicazioni del Delegato alla Ricerca di Ateneo, ha effettuato un'analisi dei Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, in occasione della richiesta di istituzione (per due nuovi dottorati) o di attivazione di un nuovo ciclo (per altri nove dottorati già attivi). L'analisi condotta si è articolata su due distinte dimensioni riferite, più precisamente:

- a. al profilo scientifico dei membri dei Collegi dei Docenti;
- b. alla organizzazione e gestione del processo formativo dei dottorandi.

Relativamente alla prima dimensione (a) è stata utilizzata la metodologia consolidata in Ateneo:

- ✓ per i settori scientifico-disciplinari bibliometrici, l'analisi è basata primariamente (ma non esclusivamente) su un indicatore di produttività denominato "forza scientifica contributiva" (FSS); il valore di tale indicatore, registrato per il periodo 2014-2018, è stato corredato del percentile ottenuto per comparazione con le distribuzioni nazionali del medesimo settore disciplinare e ruolo del docente. Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media del percentile di FSS registrato per i docenti afferenti al Collegio;
- ✓ per i settori non bibliometrici, la valutazione ha riguardato il quinquennio 2015-2019 ed ha preso a riferimento gli indicatori (e relative soglie) impiegati da ANVUR/MIUR per l'Abilitazione Scientifica

Nazionale 2018. Per ciascun soggetto valutato è stato calcolato il valore assoluto di ciascun indicatore e il rapporto rispetto alla soglia della distribuzione di riferimento (ricercatori e professori associati sono stati valutati rispetto alle soglie della seconda fascia, i professori ordinari rispetto alle soglie della prima.). Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media di tali rapporti registrati per i docenti afferenti al Collegio.

Relativamente alla seconda dimensione (b), è stata somministrata una scheda per avere evidenza dell'output del processo di pianificazione, implementazione e controllo delle attività del Dottorato. Al fine di stimolare una maggiore integrazione tra i processi dei Dipartimenti e le scelte progettuali e organizzative dei Dottorati in essi incardinati, la richiesta di compilazione della scheda è stata inviata ai Direttori di Dipartimento e non, come in passato, ai coordinatori dei Dottorati.

La scheda è strutturata in 5 sezioni che rappresentano altrettante aree di valutazione, come meglio indicato nella tabella seguente.

Area	Criterio di valutazione
1 - Definizione del "posizionamento"	Profondità e coerenza dell'analisi. Qualità della strategia adottata
2 - Progetto formativo	Ampiezza e profondità dell'offerta formativa. Livello di formalizzazione del piano formativo e delle modalità di controllo/verifica della sua applicazione
3 - Composizione del collegio	Azioni intraprese per l'incremento della qualità scientifica dei membri, il coordinamento e la partecipazione
4 - Servizi agli studenti	Azioni intraprese per il miglioramento dei servizi agli studenti
5 - Miglioramento e proattività	Capacità di intercettare e analizzare le criticità. Esplicitazione di modalità per la loro risoluzione

L'applicazione di tale modello ha generato nel suo complesso un quadro informativo adeguato a supportare in modo convincente le decisioni dell'Ateneo riguardanti i Dottorati, in particolare relativamente all'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili. La "restituzione" puntuale ai Coordinatori dovrebbe aver altresì supportato decisioni di miglioramento continuo dei dottorati loro affidati.

1.4 Strutturazione delle audizioni

Dal 2016 il Nucleo di Valutazione ha avviato, in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo nell'ambito di una sinergia costante tra i due organi, un piano di audizione dei corsi di studio, con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di AQ e monitorarne l'efficacia. Nel piano delle audizioni 2020/2021 sono stati selezionati i seguenti CDS, su una rosa di cinque inizialmente prevista ai quali era stata richiesta specifica documentazione inerente ai processi di AQ:

- ✓ L-2 Biotecnologie
- ✓ LM 86 – Allevamento e benessere animale
- ✓ LM-4 Architettura

La scelta si è basata sui seguenti indicatori:

- ✓ Verifica della risoluzione delle criticità emerse e segnalate in precedenti rilievi
- ✓ Indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso)

- ✓ Tasso di dispersione (dati Ateneo)
- ✓ Rapporto studenti regolari/iscritti (dati Ateneo)
- ✓ Opinione studenti
- ✓ Internazionalizzazione

Le audizioni sono state strutturate seguendo un iter, concordato tra NdV e PQ, costituito dalle seguenti fasi:

- ✓ preparazione dell'audit: la commissione di audizione, formata da due membri del NdV e da due membri del PQ, con l'assistenza di APIC, prende in esame sia i documenti pubblici del CdS (SUA-CdS, Regolamento, Rapporto di Riesame annuale e/o ciclico, Relazione della CPDS, Indicatori di monitoraggio ANVUR, Opinione Studenti) sia i set documentali utili a verificare lo stato dell'arte dei processi AQ (verbali di CDS, verbali di CDD, verbali comitati di indirizzamento) ; sulla base di questa analisi la commissione predispone il colloquio con il Coordinatore del CDS;
- ✓ conduzione dell'audizione: nella data e secondo gli accordi presi con il CdS, la commissione ha convocato il Coordinatore del Corso di Studio presso la Sala Colonne di Palazzo Florio;
- ✓ durante l'audizione sono discusse con i soggetti interessati le attività dei CdS in ordine ai punti di attenzione dei requisiti di qualità dei CdS del modello AVA, anche a seguito di quanto emerso dalla lettura preliminare delle fonti documentali. Al termine dell'incontro, la commissione si riunisce per sintetizzare gli esiti dell'audizione.

Le carte di lavoro e i documenti relativi alle audizioni sono depositati presso l'archivio del Nucleo di Valutazione.

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Con l'avvio dell'accREDITamento della formazione universitari, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno consolidato e valorizzato il ruolo della valutazione della didattica. Dall'a.a. 2012/2013, anticipando di un anno quanto previsto dall'ANVUR, è iniziata la sperimentazione della valutazione via web con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha perfezionato una filiera operativa tendente all'obiettivo dell'allineamento alle indicazioni ministeriali miranti a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati. Il fine è stato quello di disporre, tempestivamente, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire, conseguentemente, un miglioramento continuo della qualità e

dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore utile indicatore di giudizio sintetico. L'intera procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti ha oggi un assetto stabile e consolidato. Le attività di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti, unitamente alla diffusione dei risultati presso la comunità degli stakeholder, si sono dimostrate coerenti con gli obiettivi prefissati.

Modalità della rilevazione

I questionari somministrati con un applicativo Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2019/20, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Sono stati oggetto di valutazione tutti i corsi inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti "frequentanti" e "non frequentanti") sia avvenuta nell'a.a. 2019/20. In caso di mancata frequenza lo studente ha valutato il corso solamente qualora abbia sostenuto il relativo esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento.

Il fine della somministrazione è stato, comunque, quello di rilevare l'opinione degli studenti sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza. La procedura di somministrazione dei questionari è stata perfezionata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante la fase di sperimentazione svoltasi nell'a.a. 2012/13 e nei periodi successivi compresi tra gli a.a. 2013/14 e 2018/19.

Per l'individuazione delle attività da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle sono stati adottati i seguenti parametri:

- ✓ allo studente è stato suggerito di valutare l'attività didattica trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa. Tale valutazione poteva avvenire tramite libretto (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente); la valutazione doveva essere, comunque, obbligatoriamente effettuata al fine di potersi iscrivere all'esame, sempre tramite Esse3;
- ✓ è stato possibile effettuare le valutazioni dei corsi del primo periodo didattico fino al 31 luglio 2020 e fino al 30 settembre 2020 quelle inerenti ai corsi del secondo periodo e annuali. Per i corsi di studio dell'Area medica, invece, le valutazioni sono state possibili sino al 29 febbraio 2020, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2020 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame, non per le eventuali prove parziali;
- ✓ è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente dei corsi inseriti dallo stesso nel proprio piano di studi a condizione che venissero frequentati dallo studente nell'a.a. in corso di svolgimento. In caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare il corso è stata consentita solamente qualora lo studente abbia dichiarato di sostenere l'esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento. Tecnicamente, in fase di somministrazione del questionario di

valutazione inerente a un'attività didattica, allo studente è stato proposto il seguente item "Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?". In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo studente abbia risposto di non aver frequentato il corso nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta sia stata "Sì", gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata "No", non gli è stato proposto alcun questionario;

- ✓ la valutazione ha riguardato corsi e laboratori (con esclusione, quindi, di tirocini e seminari);
- ✓ sono state valutate le Attività didattiche (Corsi monomodulari e Corsi integrati) e tutte le Unità didattiche (moduli componenti un Corso integrato) a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- ✓ non è stato possibile effettuare la valutazione di corsi per i quali fosse stata effettuata in precedenza una prenotazione d'appello al relativo esame.

Al fine di ampliare la platea degli studenti coinvolti e renderli consapevoli dell'utilità di compilazione dei questionari, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione svolte dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti stessi titolari dei corsi.

Inoltre, ad opera dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC) e dell'Area Servizi per la didattica (ADID), oggi Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS), con il supporto della Direzione Servizi operativi (DISO), è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2019-2020/guida-compilazione-studenti-a.a.-2019-2020.pdf> un'apposita Guida (cfr. Allegato 1), sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto godere della disponibilità di indirizzi di posta elettronica dedicati a cui rivolgersi per un supporto tecnico alla compilazione (helpdesk didattico dell'Area Servizi per la didattica (ADID) esse3.help@uniud.it e helpdesk informatico della DISO) oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (helpdesk APIC: apic@uniud.it).

- ✓ anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo http://www.almalaurea.it/lau/laureandi/login_laureandi

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, implementate dall'Ateneo di Udine con ulteriori due domande. La prima scheda (cfr. Allegato 2), rivolta agli studenti "frequentanti" che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è dunque costituita da 12 domande con 4 modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta Multiple choice e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime 4 domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione, le successive 6 domande sono

dirette ad acquisire un parere su aspetti più direttamente inerenti alla docenza, analizzando sia gli aspetti organizzativi del corso sia quelli didattici, sia le capacità di motivazione del docente. Dopo un'ulteriore domanda dedicata all'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di 9 possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l'Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, "Ulteriori suggerimenti". Si prevede che le risposte ottenute possano fornire lo spunto per ulteriori specifici quesiti da includere nei questionari della valutazione della didattica dei prossimi anni. A partire dall'a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame ("Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?"). Il questionario per gli studenti "non frequentanti" (cfr. Allegato 2) richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni scegliendo tra 4 tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. Vi è poi un'ulteriore tipologia di risposta, "Altro", che consente allo studente di dare una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento, sono in tutto 7 e rappresentano un sottoinsieme delle 12 domande del questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime 4 modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta Multiple choice e l'altra a risposta aperta.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Il numero di questionari compilati per l'anno accademico 2019/20 è stato di 89.716, confermando il trend crescente degli anni precedenti (cfr. Allegato 3 – Tabella 2a) con un aumento di adesione più ampia degli studenti frequentanti.

La crescita del numero di questionari compilati si configura come significativa rispetto all'andamento sostanzialmente invariato degli iscritti (15.431 rispetto ai 15.426 del 2018/19), elevando di conseguenza il grado di rappresentatività delle informazioni raccolte. La crescita ha riguardato quasi tutti i dipartimenti (solo DPIA e DIES segnalano riduzioni); in ogni caso, per tutti i dipartimenti il numero di questionari compilati ha raggiunto una consistente numerosità.

Il numero di unità didattiche valutate è risultato pari a 2.436 (+54 rispetto all'anno precedente); il numero medio di questionari prodotti per unità didattica è risultato pari a 37 (il numero minimo è pari a 25, il massimo a 51).

Il numero di questionari compilati per corso di studio si presenta, nella generalità dei casi, adeguato per sostanziare i risultati ottenuti e la loro interpretazione. Tuttavia, per gli studenti non frequentanti, si rilevano in ben 15 CdS poche unità di questionari compilati o comunque di poco superiori alle dieci unità, rendendo dunque non consistente e disomogenea la comparazione con i dati provenienti dagli studenti frequentanti. Per questo motivo, l'analisi comparata tra le due categorie di studenti (frequentanti e non frequentanti) è stata effettuata solo a livello aggregato, senza considerare nel dettaglio i singoli CdS.

A livello di ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è mediamente pari al 9,9%, risultando più elevata per gli studenti "non frequentanti" (14,6%) rispetto ai "frequentanti" (9,1%). Tale incidenza varia a livello di singoli dipartimenti, da un massimo del 12,1% del DMIF a un minimo del 6,2% del DISG; va tuttavia rilevato come tutti i dipartimenti registrino una riduzione di tale valore rispetto al 2018/19.

La variabilità è più accentuata se riferita ai singoli CdS passando da un minimo dell'1,5% (CdS 807) a un massimo del 18,6% (CdS 734). La metà di essi è caratterizzato da una percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti inferiore al 10% (primo decile), mentre, tra quelli rientranti nel secondo decile, sei CdS presentano gradi di insoddisfazione compresi tra il 15 e il 20% (CdS con cod. 729, 733, 734, 752, 794, 802) per i quali si consiglia un attento monitoraggio trattandosi di valori 1,5-2 volte, sia rispetto alla mediana che alla media ponderata. Nel complesso va segnalato un miglioramento rispetto alla situazione 2018/19, dato che il numero di CdS che, nel secondo decile, presentano livelli di insoddisfazione tra il 15 e il 20% scende da otto a sei e nessun CdS si colloca nel terzo decile. Si rileva, tuttavia, che solo uno degli otto CdS che si trovavano nella fascia di criticità nel 2018/19 (CdS 729) conferma tale posizionamento anche nel 2019/20; pertanto, a fronte del miglioramento del grado di soddisfazione degli studenti per otto CdS (706, 719, 720, 728, 734, 791, 803, 804) che sono usciti dalla suddetta fascia di criticità si registra il peggioramento per altri 4 CdS (733, 752, 794, 802).

Per gli studenti "non frequentanti", il numero di CdS che ricade nel terzo decile (grado di insoddisfazione complessivo > 20%) è pari a dodici, richiamando l'attenzione sulla opportunità di effettuare un'analisi più approfondita delle motivazioni alla base della mancata frequenza delle lezioni da parte di tale componente studentesca (es. incompatibilità con lo svolgimento di una professione e/o qualità dell'offerta didattica) e delle eventuali correlazioni con le ragioni di insoddisfazione per l'offerta formativa del CdS.

In termini generali, D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza del carico di studio) e D3 (adeguatezza del materiale didattico) si riferiscono agli aspetti che, se singolarmente considerati, si caratterizzano per una maggiore criticità (con mediane pari rispettivamente a 15,3%, 13,6 e 12,2%); la frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione ricompresa tra il 20 e il 30% (terzo decile) è invece pari a ventuno CdS per D1, dieci per D2 e undici CdS per D3. I valori delle mediane per l'intero campione scendono sotto il 10% per D4, D5, D8, D9, D10, superando, seppure di poco, tale valore per D6, D7 e D11.

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D12 (soddisfazione complessiva dell'insegnamento), fornisce alcune ulteriori indicazioni sugli aspetti che gli studenti hanno soggettivamente pesato come più determinanti per la valutazione complessiva. È interessante osservare come i punti oggetto delle domande D3 (adeguatezza del materiale didattico), D6 (il docente stimola l'interesse verso la materia), D7 (chiarezza espositiva), vale a dire quelli più strettamente legati alla valutazione delle performance in aula del docente, siano più intensamente correlati (range di r tra 0,79 e 0,82) al grado di soddisfazione/insoddisfazione complessiva. Viceversa, i quesiti D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza del carico di studio), D5 (modalità di esame ben chiarite) e D9 (rispondenza rispetto a quanto dichiarato nel sito web) (con r compresi tra 0,47 e 0,62) sono tra gli elementi soggettivamente meno pesati. A livello intermedio si collocano gli altri aspetti indagati nel questionario. In

un'ottica di miglioramento del grado di soddisfazione generale degli studenti, è quanto mai opportuno che i CdS tengano conto in via prioritaria delle evidenze emerse, ponendo in particolare l'attenzione sulle situazioni connotate da livelli di insoddisfazione in rapporto di 1,8-2,0 rispetto al valore mediano della domanda.

L'intensità delle interconnessioni appena sopra evidenziate per il campione nel suo complesso, si riproduce per la categoria degli studenti "frequentanti" per i quali, anzi, perdono ulteriormente di peso nel determinare la valutazione complessiva D1 ($r=0,42$) e D2 ($r=0,57$). Al contrario, per la componente dei "non frequentanti", D1 e D3 ($r=0,70$ e $0,73$ rispettivamente) costituiscono gli aspetti decisamente più correlati con la valutazione complessiva.

In riferimento ai singoli punti di criticità significativa per gli studenti frequentanti, i dati rivelano, in relazione agli elementi che maggiormente incidono sulla valutazione complessiva, l'importanza di intervenire sui punti coinvolti dalle domande D3 (adeguatezza del materiale didattico), D4 (modalità d'esame definite in modo chiaro), D6 (il docente stimola l'interesse per la materia) e D7 (chiarezza espositiva). Gli aspetti riguardanti le conoscenze preliminari (D1), pur pesando meno sulla valutazione complessiva, mettono in luce livelli di criticità più accentuati, tali da imporre ai CdS una riflessione interna in merito alla necessità di individuare la causa dei vincoli da rimuovere riconducibili a vari fattori, come ad esempio: 1) possibili lacune nella fase di orientamento in entrata e in itinere; 2) carenze nella preparazione di base, a loro volta associabili a problematiche interne ai CdS per quanto concerne i contenuti della didattica oppure imputabili alla preparazione scolastica pregressa.

Le medesime criticità, in particolare in relazione ai quesiti D1 e D3, risultano confermate anche da parte degli studenti "non frequentanti",

Le significative criticità rilevate nella domanda D1 per entrambi i gruppi di studenti, frequentanti e non frequentanti, richiama l'attenzione da un lato sulla possibile esistenza di asimmetrie tra competenze effettive e aspettative degli studenti e, dall'altro, sull'organizzazione dei singoli corsi da parte dei docenti, nonché sul coordinamento dei contenuti e dello svolgimento dei singoli insegnamenti all'interno dei CdS, aspetti questi ultimi non disgiunti dagli esiti di insoddisfazione legati alla D2 (adeguatezza del carico di studio). Sugli altri aspetti, in particolare D3, D4, D6, D7 e D8 già si è detto in precedenza. Va rilevato come nelle relazioni di alcune commissioni paritetiche (nella fattispecie DIUM, DI4A, DPIA, DIES), non manchino segnalazioni sulla questione delle conoscenze pregresse, seguite da proposte di azioni di miglioramento e di analisi approfondita.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La valutazione emersa dai questionari degli studenti consente di formulare una serie di riflessioni, pur nella consapevolezza del dibattito tuttora aperto sulla effettiva validità del questionario come strumento di acquisizione di dati sulla qualità della didattica, in ragione della natura e della formulazione dei quesiti nonché del grado di consapevolezza dell'importanza del questionario da parte degli studenti, in particolare dei non frequentanti. Sarebbe auspicabile, infatti, una adeguata istruzione degli studenti in merito alla metodologia della valutazione e, conseguentemente, alla consapevole e corretta compilazione del questionario.

I risultati dei questionari dell'a.a. 2019/2020 si riferiscono ad attività didattiche che, a causa della pandemia da Covid-19, si sono svolte in modalità differente tra primo e secondo semestre, rispettivamente in presenza e da remoto. Fatta questa premessa, si rileva una buona valutazione complessiva, con un numero circoscritto di CdS in area critica per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti. Contemporaneamente, l'importanza assegnata dagli studenti agli aspetti oggetto dei quesiti D3, D6, D7, D8, legati alla valutazione dell'impegno del docente, sia in aula, sia nel fornire materiale adeguato, va interpretata come un segnale da monitorare per i CdS con percentuali di risposte negative significativamente più alte rispetto alle mediane. Le potenzialità di offerta formativa e qualità didattica dei CdS dell'ateneo non possono che rafforzarsi e migliorare quando opportunamente coordinate e guidate.

Discorso analogo vale anche per le criticità evidenziate dai quesiti D1 e D2, per quanto meno correlate alla valutazione complessiva; in particolare, la sensibilità manifestata dagli studenti nei confronti dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari necessita di azioni e interventi correttivi soprattutto per i casi con una percentuale di risposte negative molto più alta rispetto al valore della mediana (intervenedo, ad esempio, sugli insegnamenti con un impatto particolare sul proseguimento della formazione e della carriera dello studente).

Per quanto riguarda la rilevazione AlmaLaurea sui laureandi, attualmente sono disponibili i dati pubblicati nel 2020, che si riferiscono all'anno 2019. Hanno compilato il questionario 2.895 laureandi su 3.136, pari al 92,3% del totale.

Il numero di laureati delle Classi di Laurea Professioni sanitarie della Prevenzione (L/SNT4, SNT/4), Scienze Giuridiche (31) e Statistica (L-41,37) nell'anno 2019 è inferiore a 5, e perciò tali classi sono escluse dalle successive analisi.

Il giudizio sul Corso di Studio frequentato è complessivamente positivo per l'88,5%. Risultano però alcune Classi di Laurea con soddisfazione complessiva inferiore all'80%: è il caso di Ingegneria Civile e Ambientale (68,6%) e Scienze Matematiche (72,8%).

In merito alla soddisfazione inerente ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva l'88,1% dei rispondenti mentre, in relazione alla soddisfazione per i rapporti con gli studenti, il totale delle risposte positive ammonta al 90,9%. La valutazione sulle aule indica che il 57,1 % ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" e il 27,7% "sempre o quasi sempre adeguate". Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 64,5% dei rispondenti (63,2% l'anno precedente) mentre per il restante 35,5% "erano presenti ma in numero inadeguato".

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 46,6% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 48,6% (l'anno precedente, rispettivamente, il 45,3% e il 50,1%).

Relativamente a un'ipotesi di ri-iscrizione all'università, la maggior parte degli studenti si ri-iscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo (il 67,9% dei rispondenti, con impercettibile aumento rispetto all'anno precedente (67,5%)). Tale categoria di laureati è invece in minoranza nelle Classi di Laurea di Ingegneria Civile e Ambientale, Giurisprudenza, e lievemente maggiore del 50% in Medicina e Chirurgia. I

laureati di tali Classi di Laurea, se non di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo frequentato, si iscriverebbero allo stesso Corso di Studi ma presso un'altra Università nella maggior parte dei casi. Da segnalare anche che il 27,3% dei laureati di Scienze Matematiche e il 28,9% di Scienze dell'Architettura e Scienze e Tecniche dell'Edilizia si ri-iscriverebbe allo stesso Corso di Laurea, ma presso un Ateneo differente, mentre il 40% dei laureati in Professioni Sanitarie della Prevenzione confermerebbe l'Ateneo, ma modificherebbe la scelta del Corso di Studi. La maggiore percentuale di laureati che non si iscriverebbe più all'Università appartiene alla Classe di Laurea "Discipline Delle Arti Figurative, Della Musica, Dello Spettacolo e Della Moda" (10,0%, nonostante sia anche uno dei corsi con percentuale maggiore di laureati che si ri-iscriverebbero allo stesso corso nello stesso Ateneo).

Analizzando la Situazione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea di primo livello, si apprende che mediamente il 43,2% degli studenti non lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello. Il dato è però molto variabile: per tutte le Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie (infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, tecniche e della riabilitazione) il valore è inferiore all'11%, mentre la percentuale delle Classi di Laurea di Ingegneria Civile e Ambientale, Biotecnologie, Ingegneria industriale, Ingegneria dell'informazione e Scienze matematiche è superiore al 70%.

I risultati derivanti dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi sono disponibili, oltre che nel sito AlmaLaurea al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo> anche nella sezione "Qualità della formazione" del sito web di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno evidenziare la necessità di una riflessione da parte dell'Ateneo sull'organizzazione e gestione dei corsi interateneo al fine di garantire l'efficacia dell'offerta formativa di nuova istituzione. In particolare, si richiama l'opportunità di una integrazione dei sistemi informatici per la gestione delle carriere degli studenti e dell'attività didattica.

Utilizzazione dei risultati

I risultati della relazione delle opinioni degli studenti sono messi a disposizione dei Direttori di Dipartimento, dei Coordinatori di Corso di Studio e dei singoli Docenti, ciascuno in riferimento alle informazioni di pertinenza. L'ambiente on line consente l'accesso ai report di valutazione della didattica degli anni accademici 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017-2018, 2018-2019 e 2019-2020 con indicazioni riportate nell'apposita guida predisposta dall'APIC per ciascun anno di riferimento e reperibile al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica>

Ogni Corso di Studio (CdS) presenta sul proprio sito, entro la sezione "Qualità della formazione", i report illustrati della Scheda Unica Annuale (SUA), compilata da ciascun Corso di Studio.

I Direttori di Dipartimento hanno la disponibilità di 8 report (cfr. Allegato n. 4), 2 per ciascuna tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti), contenenti una sintesi delle valutazioni per ogni Corso di Studio del proprio Dipartimento e una sintesi delle valutazioni per docente e per singola domanda.

I Coordinatori di Corso di Studio hanno accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato n. 5), suddivisi rispetto alle tipologie di studenti (frequentanti/non frequentanti), una sintesi a livello di Corso di Studio e un focus su ogni singolo docente, nonché un indicatore di sintesi (valutazione media) che deriva dall'assegnazione alla scala ordinale di 4 modalità adottata nel questionario, di una scala metrica a intervalli equivalenti. Tale

indicatore è utilizzato, anche, per evidenziare graficamente il posizionamento del Corso di Studio rispetto agli altri corsi dello stesso dipartimento. Lo stesso grafico sintetizza, inoltre, le risposte fornite dagli studenti a tutte le domande, in modo da offrire una valutazione globale del corso. Dall'a.a. 2018-2019 sono stati resi disponibili due ulteriori report che consentono, scegliendo l'a.a. desiderato e una delle domande del questionario, di ottenere la media delle valutazioni dei singoli moduli di insegnamento del Corso di studio con indicazione anche della media a livello di Corso di studio, di Dipartimento e di Ateneo. Tali informazioni sono sintetizzate mediante tre rappresentazioni grafiche.

I docenti hanno accesso a 6 report (cfr. Allegato n. 6), suddivisi equamente tra report derivanti dai questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti. I report consentono di avere un dettaglio informativo rispetto alle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario e di disporre del posizionamento dell'indice di sintesi (costruito come sopra riportato) dell'insegnamento/Unità Didattica rispetto all'indice di sintesi medio a livello del Corso di Studio e del Dipartimento di riferimento per l'insegnamento/Unità Didattica. Anche per i docenti è a disposizione un grafico che sintetizza le valutazioni medie ottenute complessivamente per tutte le domande. I report sono distinti per Corso di Studio contemplante l'Attività didattica che gli studenti rispondenti hanno in Piano di Studi.

Conseguentemente, i risultati di una stessa attività didattica tenuta per studenti di più Corsi di Studio sono riassunti in report differenti. Per garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno 3 questionari compilati.

Un report di sintesi (cfr. Allegato n. 7) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio, inoltre, è pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione "Qualità della formazione". Esso mostra il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'ateneo. Dall'anno 2014/15 è pubblicato anche il grafico con il posizionamento dei singoli insegnamenti, espressi in forma anonima, di più immediata ed efficace lettura.

I dati derivanti dalla valutazione della didattica sono utilizzati, con il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo, in particolare dai Consigli dei Corsi di Studio ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012, così come esplicitato dall'ANVUR. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono tenute a valutare le opinioni degli studenti attraverso l'analisi del quadro B6 della SUA-CdS, in particolare per la redazione del quadro A (Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti).

È tuttavia opportuno richiamare il fatto, anche a fronte dell'obiezione mossa dai CEV, che la disponibilità dei dati statistici alle CPDS soltanto in forma aggregata limita il completo processo di valutazione, un aspetto più volte rimarcato da tutte le CPDS.

Le disparità tra le diverse relazioni tendono a persistere, sia nella struttura dei contenuti sia nel livello di approfondimento e restituzione degli argomenti discussi, nonché in riferimento al numero di sedute svolte e, non da ultimo, nella presenza della componente studentesca. Nella quasi totalità dei Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun Corso di Studi, con alcuni accorpamenti di

corsi triennali e magistrali (DPIA). Il dipartimento DMIF ha mantenuto l'articolazione dei documenti suddivisi per area tematica (Matematica, Informatica e Multimedia).

Sulla base delle indicazioni delle linee guida del sistema AVA 2.0, le CPDS dei Dipartimenti DIUM, DAME e DISG hanno acquisito risultati di valutazioni indipendenti, ovvero questionari elaborati dalla rappresentanza studentesca delle CPDS con domande a risposta multipla e aperta al fine di raccogliere informazioni aggiuntive e proposte di azioni di miglioramento. La CPDS del DAME ha predisposto un questionario con domande 'personalizzate' secondo la struttura dei diversi CdS, rielaborando i risultati attraverso una serie di grafici di immediata e chiara lettura.

Le CPDS segnalano una scarsa consapevolezza da parte degli studenti sull'importanza della valutazione dei corsi; in alcuni casi, si riporta l'opinione generale degli studenti circa il timore che le segnalazioni di criticità possano determinare delle conseguenze in sede d'esame. La CPDS del DI4A ritiene utile l'attivazione di uno "Sportello di paritetica" sul sito web di ateneo al quale gli studenti possono indirizzare suggerimenti e segnalazioni. La CPDS del DILL dichiara di aver reso disponibile nel sito dipartimentale una "scheda criticità" a disposizione degli studenti, ma il link non risulta attivo.

Trasversale risulta il recepimento in sede di CPDS delle problematiche sollevate dalla didattica online adottata in concomitanza con l'emergenza sanitaria dettata dal Covid-19 e dunque nel secondo semestre dell'a.a. 2019-2020. Le CPDS affrontano la questione con diversi livelli di approfondimento e da differenti prospettive: le CPDS di DISG, DIUM e DIES, per esempio, propongono riflessioni piuttosto articolate, a partire da considerazioni di carattere generale, riguardanti la predisposizione di linee guida per rendere più efficaci le modalità della didattica e delle sessioni d'esame da remoto e la progettazione di moduli di didattica digitale da integrarsi a quella in presenza; entrando nello specifico, invece, si rileva la necessità di un monitoraggio particolare nei confronti degli studenti "non frequentanti", sebbene la definizione di tale categoria sia da rivedere nell'ottica della didattica a distanza; o ancora si suggerisce di disaggregare i dati dei questionari della valutazione studenti per semestre, a seconda della modalità di svolgimento della didattica (se in presenza o da remoto o in forma mista). Una questione importante riguarda la registrazione delle lezioni e la loro fruizione: le CPDS registrano, a livello generale, un elevato apprezzamento degli studenti per l'opportunità di avere a disposizione le registrazioni delle lezioni, soprattutto alla luce delle difficoltà di ordine tecnico e di connessione di rete riscontrate durante i collegamenti, dato emerso dai questionari autonomi somministrati dalle commissioni paritetiche. La 'lezione registrata' costituisce uno strumento e un'innovazione che, a parere di alcune CPDS (come quella del DIUM), non è stato impiegato e 'sfruttato' in tutte le sue potenzialità didattiche ma solo fortemente raccomandato dall'ateneo. Il NdV condivide l'opportunità, in vista di più ampie applicazioni della DaD, di disciplinare l'uso e la diffusione delle lezioni registrate, a tutela di tutti gli attori coinvolti, sia docenti sia studenti.

Non tutte le CPDS hanno esaminato i dati provenienti dai questionari "AlmaLaurea". Per fornire una visione di insieme più analitica, il NdV ritiene opportuno che le CPDS utilizzino come fonte per la stesura della Relazione Annuale anche i questionari degli studenti laureati, soprattutto alla luce delle restituzioni di segno negativo emerse per alcuni CDS che suggeriscono di vagliare le motivazioni di chi non si iscriverebbe più allo stesso corso di laurea nell'ateneo udinese (vedi CPDS del DPIA e del DIUM).

Si manifestano infine disparità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio con, dunque, una limitata possibilità di verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese, come nuovamente evidenziato, ad esempio, dalla CPDS del DIES; azioni che, tuttavia, sono state in alcuni casi fortemente condizionate e rallentate dall'emergenza sanitaria come sottolineato dalla CPDS del DISG.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

Punti di forza

- ✓ stabilizzazione delle procedure di rilevazione.
- ✓ consolidamento generale del grado di soddisfazione degli studenti.
- ✓ incremento della consapevolezza dei processi di AQ.

Punti di debolezza

- ✓ sostanziale conferma delle criticità emerse a livello di singoli CdS.
- ✓ persistenza della presentazione alle CPDS dei risultati dei questionari in forma aggregata.

Ulteriori osservazioni

Raccomandazioni:

1. Organizzare specifiche presentazioni dei risultati in sede di Consigli di Corsi di Studio e di Consigli di Dipartimento.
2. Uniformare il formato di presentazione delle relazioni annuali delle CPDS.
4. Rivalutare i programmi di studio, evitando sovrapposizioni che accrescono il carico didattico di alcuni moduli senza apportare miglioramenti nelle conoscenze degli studenti.

2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista dall'ANVUR	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti	Risposta UniUD	Commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	SI/NO	Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo	SI	
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	SI/NO	Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.	NO	
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	SI/NO	Se sì, indicare nei commenti: A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti	SI	Il Piano integrato riporta al suo interno i riferimenti al Piano Strategico di Ateneo (PSA) e alla sua attuazione tramite azioni specifiche di Ateneo e Piani Strategici dei Dipartimenti (PSD) che, secondo una logica top-down, hanno individuato obiettivi, azioni e linee di intervento in linea con il PSA e i conseguenti indicatori con i relativi target da raggiungere. A seguito del parere espresso dal Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i PSD e le azioni di Ateneo, assegnando specifiche risorse. Le azioni finanziate sono soggette a monitoraggio periodico dei target raggiunti e delle risorse utilizzate e i risultati del monitoraggio influenzano l'implementazione delle fasi successive delle azioni previste. Il monitoraggio è coordinato dalla Direzione Generale, di concerto con gli Organi di governo dell'Ateneo.

4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	SI/NO	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - quanti obiettivi strategici sono previsti</p> <p>B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università</p> <p>C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico</p> <p>D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono)</p> <p>E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2021 (primo, secondo... ultimo)</p>	SI	<p>Il Piano prevede i seguenti 4 obiettivi strategici: Ridisegnare il modello organizzativo dell'Ateneo, Promuovere il benessere organizzativo, Migliorare la regolarità delle carriere studentesche e Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa. Tali obiettivi, in linea di continuità con azioni già in essere, sono declinati secondo una prospettiva triennale, in riferimento alla performance organizzativa, e annuale (2021) rispetto alla performance individuale. All'interno del Piano sono specificate le metriche per la loro misurazione, coerenti in termini di indicatori e target. A ciascun obiettivo operativo è stato assegnato un peso di riferimento che concorre a determinare il tasso di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati ai Responsabili delle strutture di "primo" e "secondo livello". La filiera "obiettivi-indicatori-target" è stata impostata con obiettivi operativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici, che consentono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi". Per gli obiettivi e i relativi indicatori e target, sono state individuate le dimensioni di riferimento: efficienza ed efficacia percepita. Sono stati indicati i responsabili degli obiettivi operativi a livello di amministrazione centrale, dipartimenti e strutture decentrate ed è stata prevista l'integrazione con l'"anticorruzione" e la "trasparenza"; Il Piano è redatto secondo una logica 'integrata', richiama anche gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, previsti dalla normativa vigente e individuati dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT)</p>
---	---	-------	--	----	--

					all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2022. Gli obiettivi previsti dal Piano non differiscono da quelli del Piano Strategico d'Ateneo (PSA).
5	E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/ gestione?	SI/NO	Se sì, indicare nei commenti: A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)	Si	Nel Piano è previsto l'ambito strategico "Organizzazione" con i relativi obiettivi strategici presenti nel PSA: "Ridisegnare il modello organizzativo dell'Ateneo" e "Promuovere il benessere organizzativo" per i quali il Piano prevede specifici indicatori e target che concorrono alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	SI/NO	La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio). La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.	Si	Il Piano contiene una batteria di indicatori di performance organizzativa, con relativo sistema di ponderazione, modificata e integrata rispetto ai Piani precedenti, con il fine di rappresentare e misurare performance sulle quali il personale Dirigente e tecnico-amministrativo può incidere direttamente con le proprie attività a supporto delle attività core dell'Ateneo come, ad esempio, i servizi erogati agli studenti, il cui gradimento e la cui qualità sono misurabili attraverso specifiche indagini che rilevano l'efficacia percepita dagli studenti. Questi indicatori, con i relativi target, influenzano anche la programmazione operativa a livello di obiettivi individuali dei Dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative.

7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	SI/NO	<p>La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili. Se sì, indicare:</p> <p>A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione)</p> <p>B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo</p> <p>C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo</p>	SI	Il Piano contiene obiettivi assegnati anche alle strutture decentrate, compresi i Dipartimenti, le biblioteche, la Scuola Superiore, il Centro linguistico e audiovisivi e i Centri Polifunzionali di Gorizia e Pordenone che fanno parte della Direzione Centri e servizi. Il Piano 2021-2023, come già i Piani 2020-2022 e 2019-2021, ha previsto obiettivi assegnati ai Responsabili tecnici di Dipartimento.
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	SI/NO	<p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale</p> <p>B - se il controllo di gestione</p>	SI	Dal 2016 l'Ateneo si è dotato di un sistema integrato di controllo direzionale che monitora anche il grado di raggiungimento dei target previsti per l'attuazione del PSA e di ciascun PSD, oltre che l'andamento della performance

			prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori		organizzativa. Oltre 200 utenti (Rettore e suoi Delegati, Direttore Generale, Direttori di Dipartimento e loro Delegati, Coordinatori di Corsi di Studio, Componenti del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità, Dirigenti e Responsabili di struttura) possono accedere via web a un cruscotto di indicatori alimentati da elaborazioni periodiche di dati sia quantitativi sia qualitativi nei seguenti ambiti/aree di interesse: didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, genere, PSD, FFO, Programmazione triennale, performance organizzativa.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	SI/NO	La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti) C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder) D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo	SI	I riferimenti, di natura sostanziale, sono riconducibili al Progetto Good Practice e alla somministrazione, dal 2004, di questionari sul gradimento dei servizi ricevuti dagli studenti e sul questionario del "benessere organizzativo" destinato al personale dirigente e tecnico-amministrativo. Il Piano prevede, tra gli obiettivi individuali, anche l'introduzione di modalità di rilevazione del gradimento del personale dirigente e tecnico-amministrativo sui servizi ricevuti. La mappatura dei processi, avviata nel 2015, e la certificazione di qualità ISO 9001:2008 del sistema di gestione dell'Ateneo, avvenuta nel 2016, contribuiscono a dare un contributo alla diffusione di specifiche competenze e all'adozione di comportamenti che responsabilizzano ulteriormente il personale dirigente e tecnico-amministrativo nei confronti degli utenti.

			<p>questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)</p> <p>E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)</p> <p>F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente</p>		
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	SI/NO	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima</p> <p>B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti</p>	SI	Tra gli indicatori della performance organizzativa vi è anche il "tasso di flessibilità dei costi del personale Tecnico-Amministrativo". Non sono attualmente presenti stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi.

			C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro		
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	SI/NO	<p>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici).</p> <p>Se sì, nei commenti indicare:</p> <p>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</p> <p>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</p> <p>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse</p>	SI	Nel SMVP si specifica che il raccordo funzionale tra il SMVP e i documenti di programmazione finanziaria inizia con la fase di predisposizione del bilancio di previsione annuale, durante la quale inizia anche la fase di definizione degli obiettivi della performance organizzativa e individuale del personale dirigente e tecnico-amministrativo e la conseguente definizione delle risorse umane ed economiche funzionali al raggiungimento dei suddetti obiettivi, nel rispetto degli equilibri economico-patrimoniali di bilancio. L'Ateneo ha una specifica procedura operativa ISO 9001:2008 per la gestione del processo di budget che inizia nel mese di giugno di ogni anno con l'individuazione da parte degli Organi di governo degli obiettivi strategici a cui destinare budget (proposta del Rettore a Senato Accademico e CdA). Con il coordinamento della Direzione generale e l'apporto della Direzione amministrazione e finanza, entro il mese di settembre di ogni anno il CdA approva le linee guida per la formulazione delle proposte triennali di budget e una specifica lettera di budget viene inviata, a firma del Rettore e del Direttore Generale, ai Direttori di Dipartimento e Responsabili delle Direzioni, Aree e Servizi dell'Amministrazione centrale e dei servizi dipartimentali. Sulla base del cronoprogramma previsto dalla procedura di budget, nei mesi successivi

			applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate		<p>ci sono, in sintesi, la presentazione di proposte di richiesta di budget, gli incontri del Direttore generale con i responsabili delle strutture, gli incontri con i responsabili delle strutture per la negoziazione del budget a cui si associano anche obiettivi di performance a livello strategico e operativo, la predisposizione della proposta di budget, la presentazione dei documenti contabili agli Organi di governo dell'Ateneo e l'approvazione dei documenti di budget entro il mese di dicembre di ogni anno. Nella nota integrativa si fa riferimento al Piano Strategico di Ateneo e all'apporto della performance organizzativa per raggiungere gli obiettivi strategici. Il modello di ripartizione delle risorse deriva dalle linee guida approvate dal CdA che, tra l'altro, contengono una stima dei ricavi nel triennio di riferimento, indicazioni di riferimento per le proposte di budget dei Dipartimenti e obiettivi specifici per le unità organizzative che hanno maggiore impatto sulle attività core dell'Ateneo.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		<p>Gli organi di indirizzo politico sono coinvolti e condividono il processo di programmazione della performance, secondo quanto previsto da un lato dal SMVP che prevede un raccordo funzionale tra ciclo della programmazione del budget annuale e pluriennale e piano della performance. È per altro attiva in Ateneo (dal 2015) una procedura operativa ISO 9001:2008, che schedula a partire dal mese di giugno l'intero ciclo di budgeting: che dalla fase di negoziazione - dove ha inizio l'associazione con gli obiettivi di performance -, attraverso la fase di predisposizione dei documenti dei budget previsionale e annuale, porta all'approvazione di questi ultimi negli organi di Governo. Cioè predisposizione e approvazione del budget e programmazione della performance sono sempre associati, come la nota integrativa pone in luce. L'intero ciclo vede coinvolti quale parte direttiva e attiva dell'intero processo gli organi di indirizzo politico nella figura del Rettore e dei Direttori di Dipartimento, nonché gli organi collegiali di indirizzo politico, il Senato Accademico per la verifica di coerenza del ciclo budget/performance con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e il Consiglio di Amministrazione per la verifica definitiva che la programmazione della performance sia coerente con le linee guida del modello di riparto delle risorse, dettate dallo stesso organo.</p>		

13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		Il Direttore Generale presenta i contenuti del Piano ai responsabili delle strutture amministrative dell'Ateneo e chiede espressamente che i contenuti del Piano siano presentati all'interno di ciascuna struttura. Nell'indagine del benessere organizzativo vi sono anche specifiche domande sulla conoscenza/informazione delle strategie e degli obiettivi dell'Ateneo. Tra gli obiettivi individuali contenuti nel Piano vi è la predisposizione di un piano di attività finalizzate a migliorare il benessere organizzativo a livello di struttura amministrativa e la realizzazione di un report sulle azioni implementate per migliorare tale benessere, anche con riferimento alla diffusione e alla comprensione del Piano tra il personale dell'Ateneo.		
14	Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		Indicare se l'Ateneo si è dotato di un Piano Organizzativo del Lavoro Agile e descrivere brevemente il processo di definizione del documento e le eventuali criticità riscontrate		Nel corso del 2020 l'Ateneo si è dotato del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) previsto dalla normativa vigente. La Direzione Generale aveva attivato fin dal 2019 il Progetto UNISMART, finalizzato a introdurre anche la modalità di lavoro agile nelle strutture amministrative dell'Ateneo che hanno contribuito fattivamente alla definizione del "POLA", presentato alle OO.SS. e approvato dagli Organi di Governo. Nel questionario del Benessere Organizzativo, compilato dal personale tecnico-amministrativo dal 16 giugno al 28 luglio 2021 con un tasso di risposta del 73,5%, sono state introdotte due domande sul lavoro agile che hanno confermato la percezione positiva di questa modalità di lavoro tra il personale. In particolare, rispetto a una scala di giudizio compresa tra 1, per nulla in accordo, e 6, del tutto in accordo, la media delle risposte è stata pari a 4,9, sia rispetto alla domanda "sono soddisfatto/a dell'attività svolta in modalità agile durante la fase di emergenza sanitaria", sia alla domanda "ritengo che il lavoro agile possa essere considerato una direzione di sviluppo per il futuro dell'Ateneo, alla fine dell'emergenza sanitaria da COVID-19".
15	Eventuali altre osservazioni		Il Nucleo di Valutazione non ravvisa l'opportunità di evidenziare eventuali ulteriori osservazioni.		

3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In riferimento a quanto sin qui analizzato, il Nucleo di valutazione ravvisa l'opportunità di manifestare i suggerimenti che seguono, a fronte di un'istanza più generale riguardante lo sviluppo del Piano Strategico di Ateneo, ancora non varato, strumento necessario per inquadrare le attività di didattica, ricerca e terza missione dei Dipartimenti.

- ✓ Come già richiamato nelle relazioni precedenti, la presenza di corsi con scarsa numerosità, la circoscritta attrattività e l'insoddisfazione degli studenti suggeriscono un ripensamento dell'offerta formativa di Ateneo, al fine di rafforzarne la specificità tramite un collegamento con il territorio in grado di intercettare potenziali iscritti, accorpendo o chiudendo i Corsi di studio non sostenibili in termini di iscrizioni o distanti dalle politiche mirate di Ateneo.
- ✓ La pandemia ha determinato la scelta di diverse modalità di offerta della didattica, ponendo delle sfide di identità e di missione all'università come luogo di apprendimento; sarebbe auspicabile proseguire con le analisi, già avviate attraverso questionari e confronti con gli studenti, sulle varie forme di didattica – in presenza, mista, a distanza - sia in termini di contesti di adozione sia di efficacia formativa nel medio e lungo periodo.
- ✓ Si suggerisce una revisione della destinazione degli investimenti sul fronte della didattica, in particolare di quelli previsti per i contratti di Alta Qualificazione.
- ✓ In previsione del prossimo accreditamento dell'Ateneo da parte dell'Anvur, si reputa opportuna una maggiore attenzione da parte dei Corsi di studio nel coordinamento e organizzazione delle attività didattiche nonché nei confronti della procedura di valutazione e relativa restituzione alle eventuali segnalazioni/raccomandazioni ricevute.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione raccomanda di:

- ✓ Bilanciare il carico didattico rispetto al numero di CFU attribuiti all'insegnamento, ponendo anche attenzione a una più mirata differenziazione tra i corsi triennali e magistrali.
- ✓ Perseguire il potenziamento delle attività e opportunità di tirocinio, soprattutto alla luce dell'esperienza pandemica, che ha reso necessaria una revisione delle forme di svolgimento dei tirocini curriculari.
- ✓ Monitorare il rapporto tra studenti e docenti, soprattutto nel caso di CDS con una elevata numerosità di docenti a fronte di una popolazione studentesca molto circoscritta.
- ✓ Potenziare i servizi tecnologici per la didattica.
- ✓ Favorire, come già evidenziato in sede di visita CEV, il contributo del mondo del lavoro alla definizione del percorso formativo e all'individuazione degli sbocchi professionali.
- ✓ Creare dei collegamenti tra le triennali, magistrali e terzo livello di formazione e ricerca che permettano di intercettare le linee di indirizzo dell'Ateneo.

- ✓ In merito alle schede di Valutazione della Ricerca e della Terza Missione, si raccomanda di introdurre un attento esame delle tendenze in atto nel macro ambiente esterno in cui il Dipartimento opera; di svolgere correttamente l'analisi dei punti di forza/debolezza (sempre interni ai Dipartimenti) e delle minacce/opportunità (sempre esterne ai Dipartimenti stessi); di corredare gli elementi descrittivi della scheda con l'identificazione di un chiaro posizionamento strategico del Dipartimento.

4 ALLEGATI

Per la consultazione degli Allegati citati si consulti l'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.